

IL LUTTO

Tutti in fila a salutare Chiara Lubich

TRENTO. Un fiume di gente ha varcato la soglia della camera ardente allestita nel centro Mariapoli di Rocca di Papa per rendere omaggio alla salma di Chiara Lubich. Tanti, tantissimi i trentini già in viaggio per rendere omaggio alla loro madre spirituale.

ALLE PAGINE 13, 14 e 15

IL COMMENTO

LA LEZIONE ECUMENICA

di Piergiorgio Cattani

Ci vorrà parecchio tempo, probabilmente anni, per valutare l'influenza che Chiara Lubich ha lasciato e continua a lasciare alla Chiesa cattolica e non solo. Con lei se ne va una delle figure più amate

SEGUE A PAGINA 11

➔ DALLA PRIMA PAGINA

La lezione ecumenica

di quella "Chiesa conciliare" che la fondatrice del movimento dei Focolari aveva intravisto e concretizzato ben prima dell'apertura del Concilio Vaticano II.

Va ricordato che l'impegno ecumenico di Chiara, divenuto poi una delle attività che ha reso più noto e apprezzato il movimento, non fu progettato a tavolino ma scaturì quasi spontaneamente dall'ideale dell'unità che è il nucleo della spiritualità dei focolarini. E questa spontaneità, accompagnata sempre da una encomiabile tenacia e da una capacità organizzativa forse inaspettata per la maestra trentina, si riflette nell'approccio complessivo di Chiara all'ecumenismo. Esso viene visto non come un dibattito fra dotti teologi che disquisiscono sui massimi sistemi che dividono le varie confessioni cristiane, ma come un incontro tra le persone, tra i credenti delle diverse chiese, che sono capaci di superare secoli di incomprendimento con la semplicità della vita in comune.

Da questo spirito sono sorte le "cittadelle ecumeniche" dove i cristiani imparano a non giudicarsi, a conoscersi, a progredire nel cammino della fede. Giovanni Paolo II ha sempre incoraggiato Chiara a percorrere questa strada. Non così si può dire per Benedetto XVI. Certamente questi primi tre anni di pontificato sono coincisi con il progressivo peggioramento delle condizioni di salute della Lubich, certamente il Papa non rinnegherà mai le aperture di credito del suo predecessore. Né sentiremo mai, almeno pubblicamente, qualche membro del movimento dei Focolari criticare la gerarchia ecclesiastica e men che meno il pontefice: l'obbedienza alla Chiesa, anche nei momenti più difficili, è stata uno dei punti di forza di Chiara.

Ma il clima è cambiato. Pronunciamenti papali, documenti di altissima autorità, continue dichiarazioni soprattutto da parte cattolica nei confronti del mondo protestante hanno gelato in questi ultimi anni ogni reale riavvicinamento tra le chiese. Benedetto tiene molto al dialogo con gli ortodossi e anche i focolarini tengono buoni rapporti con i cristiani orientali, ma è noto che Chiara ha investito molto (come testimonia la cittadella di Ottmaring in Baviera) nell'incontro fraterno con la Riforma. Negare la possibilità della celebrazione comune dell'eucaristia, mettere nero su bianco che i protestanti non si possono definire

Chiesa ma solo comunità, insistere, pur tra mille distinguo, che la salvezza sussiste solamente nella Chiesa cattolica, sono pietre pesantissime che segnano in maniera indelebile questo pontificato.

Nelle parole di Chiara il termine "relativismo" non si incontra quasi mai. Anzi, pur non tacendo sulle differenze, i focolarini hanno cercato sempre ciò che unisce, vedendo nelle diverse sensibilità un'occasione di arricchimento reciproco e non un segnale preoccupante di una verità plurale. Esiste un comune denominatore tra i credenti in Cristo: l'amore. Quello stesso amore che Chiara, con una dirompente semplicità, vedeva anche nelle altre religioni, persino nell'oggi tanto bistrattato mondo musulmano. L'amore supera qualsiasi relativismo? Sicuramente sì se l'approccio non è la paura di contaminare la propria verità, ma la certezza che dalla contaminazione può scaturire la stima reciproca e quindi l'unità. Questa apertura si è vista anche nell'atteggiamento dei focolarini di fronte alla nuova stagione della Chiesa Italiana, in cui la visibilità e l'incidenza ecclesiale sulla po-



litica sono ritornati ad essere obiettivi strategici. I seguaci di Chiara, pur partecipando alle iniziative più importanti (dalla campagna di astensione al referendum sulla procreazione assistita, fino al Family day) hanno sempre cercato di smussare gli angoli, di depotenziare la propaganda di parte, di parlare di contenuti piuttosto che di schieramenti politici.

Va ricordato poi che il Family day è coinciso con il grande incontro ecumenico di Stoccarda, patrocinato dai focolarini.

Con Chiara se ne va il volto di una Chiesa serena, coraggiosa perché fiduciosa nell'umanità. Un volto di donna, capace di rivolgersi ai suoi figli con l'amore di chi predilige l'incontro e la comprensione piuttosto che la difesa a tutti i costi della verità. Chiara non ha mai rinunciato a nessuna verità cristiana. Ma solo mettendola in gioco è riuscita a renderla viva e feconda. L'arrocamento in cui la Chiesa ratzingeriana sembra volutamente scivolare, alla fine non salva quella verità che si vuole difendere. Spetta ora a colei che succederà alla fondatrice conservare nei focolarini questo spirito di unità e di speranza in anni che si preannunciano oscuri e difficili da ogni punto di vista.

Piergiorgio Cattani

L'ADDIO ALLA LUBICH

Alla camera ardente sono giunte delegazioni di comunità religiose e personaggi politici

Pellegrinaggio di fedeli per dire grazie a Chiara

I molti trentini in viaggio: è stata la nostra mamma spirituale, ora ci guiderà dall'alto

di Jacopo Tomasi

TRENTO. Un fiume di gente ha varcato la soglia della camera ardente allestita nel centro Mariapoli di Rocca di Papa per rendere omaggio alla salma di Chiara Lubich. Ieri, nel centro del Movimento dei Focolari, oltre a tante famiglie di fedeli, sono arrivate delegazioni di comunità religiose, ma anche esponenti politici come Pierferdinando Casini e Giuseppe Pisanu. La camera ardente resterà aperta fino a martedì mattina, quando la salma verrà trasferita nella basilica di San Paolo per il rito funebre.

È un vero e proprio pellegrinaggio d'amore quello che tantissimi focolarini trentini stanno affrontando in queste ore, mettendosi in viaggio verso Rocca di Papa per dire ancora una volta grazie alla loro madre spirituale, scomparsa la scorsa notte nella sua casa dopo essere stata ricoverata per oltre un mese al Policlinico Gemelli di Roma. C'è chi è già stato alla camera ardente e chi invece si sta mettendo in viaggio in queste ore. Gruppi di amici e famiglie intere che sentono il bisogno di stare vicino a Chiara in un momento così significativo.

Stella Bozzarelli è partita con la famiglia ed un'amica all'alba di ieri e nel tardo pomeriggio era già in viaggio verso Trento. Una «toccata e fugata» intensa e indimenticabile. «Abbiamo sentito il bisogno di andare a trovare Chiara, è stato il cuore che ci ha fatto salire in macchina per

Stella: «Il cuore ci ha fatto salire in auto per starle vicino»



Chiara Lubich con Madre Teresa di Calcutta

dirle grazie». Un grazie particolare quello detto da Stella, insegnante elementare. «Ho portato a Chiara i messaggi scritti dai miei alunni nei giorni scorsi, che la ringraziavano per l'amore e la pace che è riuscita a donare».

La camera ardente è stata allestita in un'ampia sala del centro e si vive un'atmosfera solenne. «Si percepisce una



Sono continuate senza sosta le visite dei fedeli alla camera ardente di Chiara Lubich

presenza fortissima del divino», racconta Stella, che da oltre trent'anni fa parte del movimento. «Avevo 18 anni e Chiara Lubich mi ha trasmesso un ideale interiore che mi ha permesso di scoprire l'amore di Dio».

Nino Carrella è partito con un gruppo di amici non appena ha saputo della scomparsa. «Sentivo questo biso-

gno nel profondo del cuore. Volevo fare un'esperienza spirituale profonda per pregare e dire grazie a Chiara per tutto il bene che ha fatto». Il centro Mariapoli di Rocca di Papa in questi giorni ha accolto molte famiglie trentine. «Ci siamo trovati là, quasi per caso, ed è stato bellissimo», ricorda Nino. «Dimostra che il movimento è vivo e ci fa capi-

re come il messaggio di Chiara sia stato apprezzato da tutti, senza distinzione». Nino è stato colpito anche dal luogo. «C'era tanta semplicità ed umanità, ma sembrava di essere toccati dal divino». Non c'è un filo di tristezza nelle parole dei fedeli. «Ce lo ha insegnato Chiara - ripete - quando uno parte c'è un disegno che si compie. C'è dolore, ma

Nino: «Si sentiva tanta semplicità e una forte presenza del divino»

Paolo e Teresa: «Resterà sempre al nostro fianco»

c'è anche pace per un disegno che si è compiuto».

Ieri sera erano ancora in viaggio verso Roma Paolo e Teresa Radere. «Stiamo viaggiando con l'animo pieno di gratitudine e di pace, lo facciamo per dire grazie a chi è stata la nostra mamma spirituale». E Teresa aggiunge. «Con un piccolo gesto vogliamo esprimere un grazie infinito per quello che ci ha dato durante tutta la sua vita». Hanno anche le idee chiare sull'atmosfera che gli aspetterà. «Siamo certi che sarà un ambiente di paradiso. Ora Chiara è lassù e non potrà che trasmetterci questo».

In questi giorni si sono moltiplicate tra i fedeli le esperienze di preghiera per ricordare Chiara e anche al centro di Rocca di Papa, nei pressi della camera ardente dove è stata sistemata la salma, si stanno svolgendo giorno e notte delle messe per dire grazie, ancora una volta, ad una donna simbolo della pace e dell'amore e che con la sua esperienza di vita, fondando il Movimento dei Focolari, ha radicato la fede tra la gente aiutando i suoi «figli» ad affrontare le prove della vita. «Ci sentiamo orfani - dicono i fedeli in coro - ma Chiara resterà sempre con noi e ci guiderà dall'alto ad affrontare i momenti difficili».

L'INTERVISTA



Letizia De Torre parla del dolore per la scomparsa della fondatrice del movimento dei Focolari

«La Lubich è come San Francesco»

Il sottosegretario: «Amava Trento in maniera indescrivibile»

TRENTO. «Chiara è come Gandhi o San Francesco. Continuerà a vivere in tutti coloro i quali porteranno avanti i suoi ideali di unità». Dalle parole di Letizia De Torre, sottosegretario all'Istruzione nel governo Prodi e focolarina fin dall'adolescenza, traspare il grande amore per Chiara Lubich e il grande dolore per la sua perdita. Anche se la De Torre è convinta che «Chiara vivrà insieme a noi». Il momento per tutto il movimento dei focolari è duro, ma l'insegnamento di Chiara aiuta tutti a superare il dolore. In tutti c'è la convinzione che la Lubich continuerà a vivere accanto a chi porterà avanti i suoi ideali di fratellanza e unione tra i popoli. La De Torre parla anche del grande amore che Chiara Lubich aveva per la sua città: «Ha amato Trento in una maniera indescrivibile».

Sottosegretario, cosa prova in questo momento?

Sono certa che Chiara continuerà a vivere accanto a tutti quelli che portano avanti i suoi ideali di unità e di pace nel mondo. Chiara è con tutte queste persone e con la città di Trento che amava tanto.

Cosa lascia a chi l'ha seguita?

Chiara è come Gandhi, come San Francesco. Vivrà per sempre accanto a noi. Lavorerò insieme a chi si sarà costruttore di unità e promotore

di pace. Come le grandi figure ha avuto la capacità di indicare una strada.

Lei come ha conosciuto i focolarini?

Per caso. Avevo 14 anni ed era il '68. Un giorno feci una visita alla comunità di Loppiano e me innamorai. Passai così dalle barricate alla rivoluzione dell'amore che ha fatto Chiara.

In cosa era rivoluzionaria?

La grande idea di Chiara è l'unità tra uomini, culture e fedi. E' un messaggio che è arrivato ai capi di stato come agli abitanti delle favelas. Per questo, Chiara vivrà al fianco di chiunque abbia creduto in lei e nei suoi ideali.

Lei si sente triste?

Chiara ha sempre parlato a tutti di come sarebbe stato questo momento. Ci ha preparato. Ci ha sempre parlato di come sarebbe stato questo suo incontro con il Padre. Il dolore per il distacco terreno è grande, ma c'è anche la certezza che tutto continuerà. Noi che l'abbiamo seguita siamo convinti che Chiara vivrà più che mai.

Cosa pensa che rimarrà della sua opera?

Tutto quanto Chiara ha fatto continuerà. La sua morte non ha messo fine a niente. Non c'è confine.

Sottosegretario, che rapporto aveva con la sua città Chiara Lubich?

Era assolutamente legata a Trento. Chiara ha amato la sua città in una maniera indescrivibile. Una volta eravamo insieme in macchina, dopo una sua visita al sindaco, che allora era Lorenzo Dellai. Lei era in silenzio e, ad un certo punto, ha esclamato: «Nessuna città è bella come Trento», lei che ha girato il mondo e ha visto tante città. Amava la sua terra. In privato parlava in trentino. Lei è una trentina doc che, però, appartiene al mondo. La sua figura è un patrimonio dell'umanità come le altre grandi figure della storia, appunto come Gandhi, come San Francesco o altre personalità di questa statura. Noi andremo avanti seguendo la strada che ci ha indicato. I suoi ideali di amore e di unità tra i popoli saranno portati avanti da tutti noi. Ci daremo da fare perché lei continui a vivere insieme a tutti noi.

Per i funerali di martedì si prevede una grande folla.

Sì, verranno a Roma da tutte le parti del mondo. Chiara è molto amata per quello che ha fatto e per il messaggio che ha saputo lanciare. Un messaggio fatto di amore e di unità. Lei ha lavorato tanto per la pace nel mondo e per trasmettere a tutti un senso di fratellanza. Il suo esempio ci sarà sempre accanto per continuare la sua opera.

HANNO DETTO

ANDREA RICCARDI

«Dobbiamo imparare ad ascoltarla attraverso il silenzio e la potremo ascoltare solo se avremo unità tra noi. Chiara è di tutti, è della Chiesa, è dei cristiani, è della gente di altre religioni. Chiara è del mondo». Sono le parole del fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi.

UCOII

Il presidente dell'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche italiane, Mohamed Dachan ha detto: «A nome di tutti i musulmani, esprimo vicinanza e cordoglio agli amici focolarini e a tutto il mondo cristiano per la morte di Chiara Lubich. La notizia della sua scomparsa ci ha dolorosamente colpito. La sua vita e il suo messaggio sono stati testimonianza di fede ed esempio di misericordia».

TETTAMANZI

«La nostra Chiesa prega perché il signore ricompensi questa donna straordinaria per tutto il bene che ha saputo fare», ha detto l'arcivescovo di Milano, il cardinal Luigi Tettamanzi.

I MESSAGGI

L'ADDIO
ALLA LUBICH

Un'immagine giovanile di Chiara Lubich



La Fondatrice dei focolarini assieme all'arcivescovo di Trento Luigi Bressan

TRENTO. Dall'Amazzonia o da Trento, sono in tantissimi a piangere la scomparsa di Chiara Lubich come testimoniano le decine e decine di messaggi che sono stati scritti sul nostro sito www.giornaletrentino.it. Attestati di grande stima e di amore ma anche riflessioni più critiche sul movimento fondato nel 1943 a Trento. Ecco alcune testimonianze.

Addio Chiara, e una sola parola: grazie. Ti devo tutto... continua a guardarci dal Cielo. **John**

Sei stata una maestra di verità e carità. Dal Cielo continua la tua opera iniziata sulla Terra. Grazie. **Giovanni.**

Grazie Chiara per averci fatto scoprire che Dio è padre e ci ama immensamente. **Simona.**

Non ci sono commenti penso che tutti i giovani cattolici che hanno partecipato alle iniziative dei focolarini oggi sentono nel loro cuore che mai l'amore per le sue parole e per i sentimenti che riuscita a risvegliare anche nei periodi più tristi degli ultimi 20 anni. **Matteo.**

Chiara, l'Ideale che ci hai donato ha cambiato radicalmente la mia vita. **Dante.**

E' andata in cielo la seconda Mamma di milioni di persone, ci guarderà sempre da lassù. Alle 12.00 in punto un'Ave Maria per lei in tutto il mondo, come proposto dai Focolari di Roma. **Un Gen Ivano.**

Chiara Lubich per me è stata un raggio di luce, speranza ed Amore universale di Dio per l'uomo, particolarmente per le famiglie, la Vita, la devozione mariana e l'ecumenismo. Lei ha testimoniato coraggiosamente che l'amore non muore, e perciò chi crede ed ama vive per sempre. Ho avuto la grazia di conoscerla personalmente e di ammirare la sua semplicità, il servizio portato con tanta fede per le strade del mondo. **Don Lush Gjergji, sacerdote albanese del Kosovo, biografo di M. Teresa.**

Molti anni fa ho frequentato il movimento dei focolarini, oggi ne sono lontanissimo tanto che non mi sento neanche più un cattolico. Eppure il ricordo di Chiara (che ho incontrato) è ancora una delle emozioni più

forti della mia vita. Grande rispetto per una donna della sua statura morale. Un saluto ciao Chiara.

Ciao Chiara. E' una giornata triste oggi, ma anche piena di gioia: è impossibile esprimere ciò che sei stata per me: hai plasmato la mia vita e il mio cuore, e mi hai davvero mostrato con i fatti e non a parole che dio è amore. Buon Paradiso! **Stefano.**

Tutte queste frange di cattolici (Cl, Opus Dei, Focolarini, Azione Cattolica...) sempre meno spirituali e sempre più assetate di potere e dediti a mondanissime attività mostrano quanto lontani siano tutti dal messaggio cristiano. I risultati si vedono quotidianamente. **Nicola Vr**

Da cattolico e da persona di sinistra, ho sempre combattuto chi ragiona per categorie, indi-

zio quanto meno di pigrizia mentale. Ottimo esempio in tal senso è quello di mettere nello stesso calderone realtà alquanto diverse tra loro come CL e Focolarini, Opus Dei e Azione Cattolica. E' come dire che i politici sono tutti uguali o che non esistono più le mezze stagioni. Detto questo, vorrei come tanti ricordare una vera cattolica, e una persona che si è spesa fino all'ultimo per la pace. **Stefano.**

Chiara è una santa, ha vissuto da santa, ha evangelizzato come fa una santa. Chiara prega per noi **Francesco.**

Un arrivederci ad una delle donne che ha scritto le pagine più belle, entusiasmanti, vere della storia italiana e mondiale del secolo appena trascorso. Grazie! **Dino.**

Come conterranea di Chiara e in comunione con lei nella Chiesa di Cristo, esprimo il mio

profondo dolore umano per la Sua Morte. La gratitudine mia per il bene operato nella Chiesa e nel mondo a favore dell'Unità voluta da Cristo, Di questa Unità fra cielo e terra ne gode ora e noi siamo certi della Sua intercessione perchè il Vangelo risplenda sempre più nel mondo attraverso la vita di tanti fratelli e sorelle come Chiara. **Daniela.**

Se sono così è solo grazie a te. In questo momento sono capace di offrire solo le mie piccole conquiste, le mie gioie, i miei fallimenti e la mia miseria umana. Ti prego di continuare a seguirci da lassù con la stessa intensità ed affetto che hai ci hai insegnato quando eri tra noi. Grazie Mamma! **Armando.**

Carissima mezinha Chiara, estamos unidos em oração contigo aqui na Amazonia. **Manuel de Jesus Rodriguez**

Ciao Chiara

”
Sei stata la nostra maestra di verità e carità. Dal cielo continua la tua opera inizia sulla terra Grazie per tutto

”
Hai plasmato la mia vita e il mio cuore e mi hai davvero mostrato con i fatti e non con le parole che Dio è amore

A Lubich sono state dedicate anche trasmissioni tv
Dai giornali ad internet
tanta attenzione al lutto

TRENTO. Intere pagine dedicate dai quotidiani nazionali, trasmissioni televisive e radiofoniche a lei dedicate anche una sezione di flickr dove tutti possono inviare immagini per ricordare. La morte di Chiara Lubich è stato anche un evento mediatico. Il decesso della fondatrice dei Focolarini è stata una notizia che ha avuto una vasta eco. Il sito del movimento (www.focolare.org) è stato letteralmente preso d'assalto da quanti cercavano informazioni su quello che era successo e sul funerale. Tenuto in costante aggiornamento, è stato uno dei punti di riferimento per i tanti seguaci di Lubich. E sono stati proprio i focolarini ad aprire una sezione apposita su flickr dove chiunque ha potuto spedire immagini particolari di questa donna speciale.

Anche la televisione ha dedicato ampio spazio al lutto che ha colpito milioni di persone. Ieri la trasmissione «A tua immagine» ha dedicato a Chiara Lubich un'ampia biografia arricchita con testimonianze di persone che l'hanno conosciuta direttamente. «Il mio Novecento», in onda



Mondo in lutto per Lubich

domani alle 23: 40 su Raitre, la ricorderà ripercorrendo la «Divina avventura» della maestra di Trento, iniziata nel 1939 in pellegrinaggio a Loreto dove la trentina scopre la sua vocazione e il suo carisma.

E della vita e delle opere di Chiara si occuperà anche la puntata di oggi di «Oggi 2000», il programma di Filippo Anastasi, curato da Paolo Cremonesi, che andrà in onda su Rai Radio1 alle ore 11.35.

I MESSAGGI

L'ADDIO ALLA LUBICH

In senso orario da sinistra, Chiara Lubich in un momento della sua giovinezza e quindi la fondatrice dei focolarini assieme a Giovanni Paolo II suo coetaneo e suo amico quindi la trentina assieme ad un gruppo di bambini, suo punto di riferimento e con Lorenzo Dellai quando è stata insignita del sigillo della città di Trento. Chiara Lubich nelle sue opere e nei suoi comportamenti ha da sempre inseguito l'ecumenismo e il dialogo fra le religioni



Sono lontano culturalmente dai Focolarini, il mio retroterra cattolico mi ha portato su altre strade più "a sinistra" direi. Tuttavia, non posso non unirmi alla commozione di quanti appartengono a questo movimento e a tutti i cattolici che hanno trovato e continuano a trovare gioia, pace ed entusiasmo grazie alla più grande innovazione cui i Focolarini hanno dato luce e coltivano da oltre 40 anni: i gruppi Gen. Che il Signore ti abbia in Gloria, Chiara. **Spidey'67.**

E' morta una persona come tante altre che muoiono nel mondo, ma che come poche altre ha vissuto per gli altri donando la sua vita agli altri. **Alfredo del Cammiino Neocatecumenale.**

Grazie Chiara per quello che sei stata e per quello che ci hai donato. Chissà che festa ti hanno preparato in Paradiso! **E.R.**

La fondatrice di una setta in prima pagina. Ma è il sito dell'Osservatore Romano? **Gianluca.**

Caro gianluca, io non sono focolarino. Ho però avuto modo di conoscere il movimento e ti assicuro che è quanto di più lontano da una setta. Informarsi prima di parlare non è mai una brutta abitudine. **Luca Rizzo Nervo.**

Solo grazie, per tutto e per sempre. In te si è compiuta la parola di Gesù "Farete le opere che faccio io, anzi ne farete di più grandi". In

questo tempo, in questo spazio, a questo punto della storia sei arrivata tu e noi abbiamo seguito Gesù grazie a te. Lui sarà felice di averti lì. Ciao. **Paola Cavalieri.**

Premetto che non conoscevo Chiara Lubich, faccio alla famiglia le più sentite condoglianze come le avrei fatte a qualsiasi altra persona. La cosa che più mi dà fastidio però è l'asprezza e la maleducazione di certi interventi fatti da persone che sono ignoranti ed anche prevenute. E' la mancanza di rispetto come la vostra che genera le violenze non certo predicare Cristo tra gli uomini. **Steve Romano.**

La notizia della morte di Chiara mi ha come fermato e ho avvertito la sensazione che ora lei è in Paradiso. La tua vita Chiara, le tue opere ci aiutino nel nostro viaggio ancora in corso. Grazie **Mar.M.**

E' stata una donna fondamentale per lo scorso e questo secolo. Il suo carisma è unico **Titti Tocchi.**

Diffido delle persone che fondano associazioni cattoliche di vario stampo e natura anche se no le conosco. è morta una persona di una certa età come tante altre oggi, magari più giovani, magari uccisi dall'ingiustizia, purtroppo ai cattolici non si può dire niente. Mettono insieme le parole angeli, cieli, misericordia perdono pietà. Ad arte. Diffido dei cattolici anche se no li conosco. Se c'è uno che la pensa diversamente apriti cielo. **Mercurio 2.**



Per tutti quelli che criticano inconsapevolmente l'operato di Chiara Lubich, sono una ragazza atea che tuttavia crede in quello che ha insegnato Chiara in tutto il Mondo a tutte le culture, le più eterogenee, ossia l'unità. La mia famiglia è cattolica mio padre è un Focolarino e io sono fiera di quelle parole semplici ma piene di significato che "predicava" Chiara. **Mariagrazia'88.**

Grazie Chiara per avermi fatto scoprire Gesù nel fratello. Così ora so che ogni Uomo è mio Fratello **Dan Taneso.**

Ciellini, focolarini, neocatecumenali, ecc, ecc. Avendone frequentati, so di un solo carattere comune: l'intolleranza verso chi la pensa diversamente da loro e il loro continuo bisogno di avere eroi, mamme celesti, dei e papi che dicono loro come pensare e cosa pensare. Guai a dissentire: ho solo ottenuto promesse non richieste di pregare per me. Pregate, pregate. Per me, per favore, no. **Jones.**

Grazie Signore di avercela donata! **Marione 60**

Grazie Chiara Lubich per avere risposto con il tuo «sì» alla chiamata di Dio e averci insegnato come gustare e vivere il Vangelo e come farcelo scoprire sempre attuale e portatore di gioia se vissuto; adesso abbiamo una Mamma in più in Cielo che ci assisterà. Arrivederci **66 Luca**

E' difficile esprimere in poche parole l'immensa gratitudine di chi, come me, ha trovato in Chiara Lubich una guida spirituale, una fonte inesauribile di luce e di sapienza, un costante sostegno in tutti i momenti della mia vita. Il suo messaggio di fede incrollabile nell'Amore di Dio è impresso nel mio cuore! **Giuseppina**